

Tonelli (Sap) «Stop a questa campagna denigratoria»

E domani a Roma verrà proiettato il video che dimostra la menzogna sugli applausi di Rimini

Nonostante la **Questura** abbia chiarito che gli agenti, che nel maggio scorso hanno immobilizzato a Monza un extracomunitario ubriaco, hanno agito nel rispetto delle regole, dal momento che l'uomo aveva ferito un altro straniero in una lite e due poliziotti intervenuti, non si spegne la polemica per la foto pubblicata da Repubblica che ritrae appunto il momento in cui l'uomo, steso a terra, viene legato.

I senatori Luigi Manconi (Pd) e Peppe De Cristofaro (Sel) hanno presentato un'interrogazione parlamentare sul «gravissimo comportamento attuato dagli agenti di **polizia** all'interno del commissariato di Monza, dove un cittadino marocchino, reduce da una rissa, è stato legato ai polsi con delle manette e alle caviglie apparentemente con una cinghia ed è stato disteso sul pavimento del corridoio a pancia in giù». E i due parlamentari si spingono addirittura a sottolineare la necessità di una «riflessione da parte del governo e in particolare da parte dei ministeri da cui dipendono le forze di **polizia** sui criteri con cui le stesse vengono formate e addestrate». Insomma, ci sarebbe in «deficit di preparazione» alla base di tutto ciò, ma il **Sap**, stanco di

esser denigrato, non ci sta e il segretario generale, Gianni Tonelli ribadisce che in casi come questo le persone vengono coattivamente bloccate per evitare che possano causare altri danni a se stessi e agli altri. Insomma, l'arrestato, «ha spedito due miei colleghi e un'altro extracomunitario all'ospedale!» E' questo il motivo per cui il sindacato chiede a gran voce le telecamere: «Vogliamo essere garantiti e vogliamo spiegare al Sen. Manconi che per garantirgli una serena esistenza siamo chiamati ad obbedire e interagire quotidianamente non solo con mafiosi e camorristi ma anche con tossicodipendenti in preda ad allucinazioni, ubriachi, rapinatori, esagitati e figli di ogni devianza» Un filmato completo con l'intera sequenza e non un singolo frammento usato ad hoc per denigrare il lavoro dei poliziotti, ecco cosa vogliono i poliziotti. Continua Tonelli: «I "poveri cristi" in realtà siamo noi che per 1.300 al mese ci dobbiamo misurare, come nel caso in questione, con situazioni surreali, subiamo violenze fisiche e anche quella morale di essere additati quali torturatori». E sottolinea che il livello di responsabilità che ogni gente ha nel suo lavoro, merita

maggiore attenzione anche dai vertici: «Pretendo di più che un semplice comunicato stampa, pretendo una reazione proporzionata al fango che ci tirano addosso. Oneri ed onori delle posizioni di vertice fanno parte dello stesso pacchetto preso in consegna all'atto dell'inseguimento».

Tonelli è convinto che ci sia malafede, l'intenzione precisa di minare la credibilità della **polizia** di Stato. Proprio come è successo con il filmato degli applausi di Rimini: un video montato ad hoc, una tarocatura fatta ad arte e in malafede per screditare il sindacato. Per questo, domani, alle 11.30, lo stesso sindacato autonomo di **Polizia** terrà una conferenza stampa in piazza, davanti Montecitorio, a Roma, con la proiezione su un grande schermo 4 metri per 3 del video che dimostra come sulla vicenda degli applausi sia stata operata una strumentalizzazione senza precedenti.

E. Col.

